

Biennio



Parrocchia di
Crescentino

Questo libro è di

Note e introduzione

Lo scopo di questo libro è fare memoria+ scritta di un programma atto a completare il percorso formativo dei ragazzi del post cresima.

L'idea degli incontri si basa su una prosecuzione degli spunti raccolti dal 2010 al 2013 dai vari incontri del biennio, focalizzandosi su un percorso formativo che vede trattare tre temi distinti ma allo stesso tempo collegati tra loro.

I temi del biennio trattano in ordine:

- La scelta

Ormai i ragazzi fanno prima superiore e hanno iniziato a crescere prendendo le loro prime scelte, il compito di noi animatori è quella di far capire loro cosa comporta tutto ciò.

- La personalità

Ci ricollegiamo a temi trattati nei post di seconda e terza media, facendo capire loro che con le scelte sono cambiati, hanno scoperto nuovi punti della loro personalità o accentuato quelli già presenti.

- Il servizio

Dopo tre anni di post e arrivati alla fine degli incontri del biennio, possiamo avere la speranza o la certezza che alcuni dei ragazzi vogliano intraprendere un servizio (sia quello di essere un animatore, sia un'altra realtà), il nostro compito è quello di far capire loro cos'è il servizio mostrando alcune realtà e cosa comporta questa scelta.

I 26 incontri scritti (compresi quelli della festa di inizio e della chiusura) sono spunti con varie idee di riflessione, sono da seguire in base alla numerazione (salvo necessità di periodo come per esempio l'incontro per i Santi o quello sull'aborto che dipende dalla disponibilità del dottor Nicolino) in modo da avere un filo conduttore. Tra i vari incontri sono presenti anche due serate ludiche e una cinema; il cinema è pensato per staccare dopo l'incontro sull'aborto in modo da dare ai ragazzi una valvola di sfogo.

Le due serate ludiche sono una per dopo le vacanze di natale per richiamare i ragazzi e una in caso di necessità di incontri, perché i 26 incontri proposti sono stati ideati senza considerare la presenza di ponti festivi, in modo da finire nella stessa settimana del gruppo di terza media (prima settimana di maggio).

INDICE INCONTRI
A00_Cena di inizio
A01_La Scelta
A02_Se fossi un politico
A03_Festa dei Santi
A04_Visione Film
A05_Commento Film + San Paolo
A06_Preparazione dal tema Aborto
A07_Aborto
A08_uscita al cinema
A09_Lavoretti Natalizi
A10_Lavoretti_Cena_Novena
A11_Serata giochi
A12_Famiglia
A13_Disabilità
A14_Mafia - 1° Parte
A15_Mafia - 2° Parte
A16_Scienza e Religione - 1° Parte
A17_Scienza e Religione - 2° Parte
A18_L'amicizia
A19_Personalità
A20_Capacità
A21_Serata giochi 2
A22_Servizio si può - 1° Parte
A23_Servizio si può - 2° Parte
A24_Giovanni Paolo II
A25_Il gioco
A26_Cena di Chiusura (1° sett. Maggio insieme a 3° media)

C_00_Cena in canonica

La cena di apertura, viene fatta in canonica, per variare rispetto agli anni precedenti e per far notare ai ragazzi che sono cresciuti.

Durante questa cena è importante la presenza di un Don, possibilmente quello che si occupa dell'oratorio.

Durante la settimana, occorre avvisare i ragazzi, attraverso un sms, e accertarsi che i numeri a cui viene mandato il messaggio siano giusti, per evitare di far pensare a qualcuno che il messaggio non sia arrivato volutamente.

Ore 19.00 Arrivo in canonica

Man mano che arrivano si prende nota dei vari dati (telefono, via, ecc.) e nel frattempo, un altro animatore si occupa di raccogliere le prenotazioni delle pizze e i soldi (5 euro).

Le pizze possono essere ordinate giganti, oppure una a ciascuno (per esperienza, consiglieri di prenotare quelle singole, perché altrimenti subentra troppo caos).

Durante la settimana, magari due giorni prima della serata, bisogna avvisare la pizzeria dove si intendono prendere le pizze, per permettere a loro di organizzarsi, di modo che quando vengono ordinate, loro sanno già che dovranno essere pronte per le 19.45.

Mentre si aspettano le pizze ci sarà la visione delle foto del campo della 3° media.

20.30 Saluti e appuntamento al prossimo venerdì

C_01_La Scelta

Il tema principale di quest'anno è la scelta.

Le scelte che riguardano la vita quotidiana e la scelta di diventare animatore, servire gli altri.

21.00 preghiera

L'incontro verrà introdotto dal racconto di Steve Jobs (fondatore McIntosh Apple)

Non si può leggere tutta la storia, perché è un po' lunga, quindi bisognerebbe cercare di fare un riassunto di ciò che racconta e chiedere ai ragazzi cosa gli ha colpito di più.

Come altra scelta c'è la lettura della storia di Alexander Fleming.

21.20 gioco Ringraziamo chi ha fatto qualcosa per noi

I ragazzi si disporranno in cerchio, in modo che non si guardino in faccia e sullo schienale della sedia dovrà essere applicato un numero ben visibile. In mezzo al cerchio dovrà esserci posto un tavolo o una sedia con fogli (sarebbe meglio preparare dei foglietti prima dell'incontro in modo da non sprecare dei fogli A4 interi) e penna; a turno ogni ragazzo si dovrà dirigere verso il tavolo e scrivere su un foglio un ringraziamento verso uno o due numeri presenti quella sera, scrivendo il perché ringraziano quella persona, non firmandosi e non dicendo il nome del ringraziato, ma solo il numero. Consegnando alla fine il foglio piegato a un animatore.

ES. Ringrazio il numero 6 perché dimostra sempre di volermi molto bene.

Si leggono solo alcuni bigliettini (anonimi); è possibile che non tutti ricevino un ringraziamento, ma per non offendere nessuno è importante sottolineare che, magari qualcuno vorrebbe ringraziare più di due persone, ma non o può per regolamento del gioco, quindi non significa che chi non è stato ringraziato non abbia fatto nulla di bello o per loro.

21.45 Canzone "Come gioielli" *Eros Ramazzotti* o "La verità è una scelta" *Ligabue*

Per concludere, preghiera speciale per qualcuno che vogliamo ringraziare particolarmente, per averci aiutato molto spesso a prendere decisioni. Ognuno pensa a qualcuno senza dirlo, chi vuole lo può anche esprimerlo.

LA VERITÀ È UNA SCELTA_LIGABUE

Ogni passo è una scelta
ogni passo fa l'impronta
quante cose spegne la prudenza.

Ogni passo è in avanti
e ti porti tutto quanto
che lì dietro non rimani niente
è dura non essere al sicuro
e vedere sempre un pò più piccolo il futuro.

E conosci tutti i santi
tutti i nomi dei potenti
e sai che fine fanno gli innocenti.

La verità è una scelta
la verità è già pronta
di giorno sempre un occhio chiuso
di notte uno aperto
la verità è una scelta
la verità è un'impresa
di notte sempre un occhio aperto
di giorno un occhio sempre sempre chiuso.

Ogni bacio è una scelta
ogni riga di giornale
ogni cosa che non vuoi sentire.

Ogni tanto non ci pensi
non pensarci è già una scelta
ogni tanto non ce la vuoi fare

è dura non essere al sicuro
ed avere tutto quel bisogno di futuro
quanto più è profondo il pozzo
meno arrivano gli spruzzi
quanto più ristagna il tuo disprezzo.

La verità è una scelta
la verità è già pronta
di giorno sempre un occhio chiuso
di notte uno aperto
la verità è una scelta
la verità è un'impresa
di notte sempre un occhio aperto
di giorno un occhio sempre sempre chiuso.

Ogni battito è una scelta
ogni sguardo mantenuto
ogni nefandezza che hai scordato.

Ogni tanto non ci pensi
vuoi soltanto andare avanti
e schivare tutti gli incidenti.

La verità è una scelta
la verità è già pronta
di giorno sempre un occhio chiuso
di notte uno aperto
la verità è una scelta
la verità è un'impresa
di notte sempre un occhio aperto
di giorno un occhio sempre sempre chiuso.

Come Gioielli

Eros Ramazzotti

Sto già preparando un po' di cose da salvare: il sorriso di un bambino,
per incominciare,
con quella luce morbida che ha ..
poi mi viene in mente, se mi metto lì a pensare,
il bacio di una madre come solo lei sa dare ..
anche un gesto di fraternità,
prima che diventi, una rarità ...
Come gioielli li metto in uno scrigno, farò in modo però di tenerli sempre vicino per proteggerli, io
lo so già,
dai pirati di ogni città.
Prendo la nave e li porto tutti da solo sopra un'isola per seppellirli come un tesoro,
in attesa che venga quel giorno, neanche troppo lontano ..
quando avremo un po' tutti bisogno di metterei mano e rifare tutto .. tutto quanto ..
Trovo qualche perla d'acqua limpida e sorgiva,
i granelli d'oro di una terra ancora viva,
poi dei semi di speranza mia,
prima che qualcuno, se li porti via ..
Come gioielli li metto in uno scrigno, farò in modo però di tenerli sempre vicino
e poi prendo la nave e li porto tutti da solo,
sopra a un'isola per seppellirli come un tesoro
da dividere insieme a chi,
sa che poi servirà ripartire da qui .. da qui. ..
in attesa che venga quel giorno, neanche troppo lontano, quando avremo un po' tutti bisogno di
metterei mano e rifare tutto ... tutto quanto, tutto quanto ..

Storia di Alexander Fleming

Si chiamava Fleming ed era un povero contadino scozzese.

Un giorno, mentre stava lavorando, sentì un grido d'aiuto venire da una palude vicina, immediatamente lasciò i propri attrezzi e corse a vedere; lì, bloccato fino alla cintola, nella melma nerastra, c'era un ragazzino terrorizzato che urlava e cercava di liberarsi, il fattore Fleming salvò il ragazzo da quella che avrebbe potuto essere una morte lenta e orribile.

Il giorno dopo una bella carrozza attraversò i miseri campi dello scozzese; ne scese un gentiluomo elegantemente vestito che si presentò come il padre del ragazzo che Fleming aveva salvato e disse: <vorrei ripagarvi, avete salvato la vita di mio figlio>, e il contadino gli rispose: <non posso accettare un pagamento per quello che ho fatto> e rifiutò l'offerta; in quel momento il figlio di Fleming si affacciò alla porta della casupola, <E' vostro figlio?> chiese il gentiluomo, <si>, rispose il padre orgoglioso. <Vi propongo un patto, lasciate che provveda a dargli lo stesso livello di istruzione che avrà mio figlio >, se il ragazzo assomiglia al padre, non c'è dubbio che diventerà un uomo di cui entrambi saremo fieri, disse il gentiluomo, e così accadde.

Il figlio di Fleming frequentò le migliori scuole dell'epoca, si laureò presso la scuola medica dell'ospedale St. Mary di Londra e diventò celebre nel mondo come sir Alexander Fleming, lo scopritore della penicillina.

Anni dopo, lo stesso figlio del gentiluomo che era stato salvato dalla palude si ammalò di polmonite.

Questa volta fu la penicillina a salvarle la vita.

Il nome del gentiluomo era lord Randolph Churchill e quello suo figlio sir Winston Churchill

Il discorso di Steve Jobs ai neolaureati di Stanford

Sono onorato di essere qui con voi oggi, nel giorno della vostra laurea presso una delle migliori università del mondo. Io non mi sono mai laureato. A dir la verità, questa è l'occasione in cui mi sono di più avvicinato ad un conferimento di titolo accademico. Oggi voglio raccontarvi tre episodi della mia vita. Tutto qui, nulla di speciale. Solo tre storie.

La prima storia parla di "unire i puntini".

Ho abbandonato gli studi al Reed College dopo sei mesi, ma vi sono rimasto come imbucato per altri diciotto mesi, prima di lasciarlo definitivamente. Allora perchè ho smesso?

Tutto è cominciato prima che io nascessi. La mia madre biologica era laureanda ma ragazza-madre, decise perciò di darmi in adozione. Desiderava ardentemente che io fossi adottato da laureati, così tutto fu approntato affinché ciò avvenisse alla mia nascita da parte di un avvocato e di sua moglie. All'ultimo minuto, appena nato, questi ultimi decisero che avrebbero preferito una femminuccia. Così quelli che poi sarebbero diventati i miei "veri" genitori, che allora si trovavano in una lista d'attesa per l'adozione, furono chiamati nel bel mezzo della notte e venne chiesto loro: "Abbiamo un bimbo, un maschietto, -non previsto'; volete adottarlo?". Risposero: "Certamente". La mia madre biologica venne a sapere successivamente che mia mamma non aveva mai ottenuto la laurea e che mio padre non si era mai diplomato: per questo si rifiutò di firmare i documenti definitivi per l'adozione. Tornò sulla sua decisione solo qualche mese dopo, quando i miei genitori adottivi le promisero che un giorno sarei andato all'università.

Infine, diciassette anni dopo ci andai. Ingenuamente scelsi un'università che era costosa quanto Stanford, così tutti i risparmi dei miei genitori sarebbero stati spesi per la mia istruzione accademica. Dopo sei mesi, non riuscivo a comprenderne il valore: non avevo idea di cosa avrei fatto nella mia vita e non avevo idea di come l'università mi avrebbe aiutato a scoprirlo. Inoltre, come ho detto, stavo spendendo i soldi che i miei genitori avevano risparmiato per tutta la vita, così decisi di abbandonare, avendo fiducia che tutto sarebbe andato bene lo stesso. OK, ero piuttosto terrorizzato all'epoca, ma guardandomi indietro credo sia stata una delle migliori decisioni che abbia mai preso. Nell'istante in cui abbandonai potei smettere di assistere alle lezioni obbligatorie e cominciai a seguire quelle che mi sembravano interessanti.

Non era tutto così romantico al tempo. Non avevo una stanza nel dormitorio, perciò dormivo sul pavimento delle camere dei miei amici; portavo indietro i vuoti delle bottiglie di coca-cola per raccogliere quei cinque cent di deposito che mi avrebbero permesso di comprarmi da mangiare; ogni domenica camminavo per sette miglia attraverso la città per avere l'unico pasto decente nella settimana presso il tempio Hare Krishna. Ma mi piaceva. Gran parte delle cose che trovai sulla mia strada per caso o grazie all'intuizione in quel periodo si sono rivelate inestimabili più avanti. Lasciate che vi faccia un esempio:

il Reed College a quel tempo offriva probabilmente i migliori corsi di calligrafia del paese. Nel campus ogni poster, ogni etichetta su ogni cassetto, erano scritti in splendida calligrafia. Siccome avevo abbandonato i miei studi «ufficiali» e pertanto non dovevo seguire le classi da piano studi, decisi di seguire un corso di calligrafia per imparare come riprodurre quanto di bello visto là attorno. Ho imparato dei caratteri serif e sans serif, a come variare la spaziatura tra differenti combinazioni di lettere, e che cosa rende la migliore tipografia così grande. Era bellissimo, antico e così artisticamente delicato che la scienza non avrebbe potuto «catturarlo», e trovavo ciò affascinante.

Nulla di tutto questo sembrava avere speranza di applicazione pratica nella mia vita, ma dieci anni dopo, quando stavamo progettando il primo computer Machintosh, mi tornò utile. Progettammo così il Mac: era il primo computer dalla bella tipografia. Se non avessi abbandonato gli studi, il Mac non avrebbe avuto multipli caratteri e font spazialmente proporzionate. E se Windows non avesse copiato il Mac, nessun personal computer ora le avrebbe. Se non avessi abbandonato, se non fossi incappato in quel corso di calligrafia, i computer oggi non avrebbero quella splendida tipografia che ora possiedono. Certamente non era possibile all'epoca «unire i puntini» e avere un quadro di cosa sarebbe successo, ma tutto diventò molto chiaro guardandosi alle spalle dieci anni dopo.

Vi ripeto, non potete sperare di unire i puntini guardando avanti, potete farlo solo guardandovi alle spalle: dovete quindi avere fiducia che, nel futuro, i puntini che ora vi paiono senza senso possano in qualche modo unirsi nel futuro. Dovete credere in qualcosa: il vostro ombelico, il vostro karma, la vostra vita, il vostro destino, chiamatelo come volete... questo approccio non mi ha mai lasciato a terra, e ha fatto la differenza nella mia vita.

La mia seconda storia parla di amore e di perdita.

Fui molto fortunato - ho trovato cosa mi piacesse fare nella vita piuttosto in fretta. Io e Woz fondammo la Apple nel garage dei miei genitori quando avevo appena vent'anni. Abbiamo lavorato duro, e in dieci anni Apple è cresciuta da noi due soli in un garage sino ad una compagnia da due miliardi di dollari con oltre quattromila dipendenti. Avevamo appena rilasciato la nostra migliore creazione - il Macintosh - un anno prima, e avevo appena compiuto trent'anni... quando venni licenziato. Come può una persona essere licenziata da una Società che ha fondato? Beh, quando Apple si sviluppò assumemmo una persona - che pensavamo fosse di grande talento - per dirigere la compagnia con me, e per il primo anno le cose andarono bene. In seguito però le nostre visioni sul futuro cominciarono a divergere finché non ci scontrammo. Quando successe, il nostro Consiglio di Amministrazione si schierò con lui. Così a trent'anni ero a spasso. E in maniera plateale. Ciò che aveva focalizzato la mia intera vita adulta non c'era più, e tutto questo fu devastante.

Non avevo la benché minima idea di cosa avrei fatto, per qualche mese. Sentivo di aver tradito la precedente generazione di imprenditori, che avevo lasciato cadere il testimone che mi era stato passato. Mi incontrai con David Packard e Bob Noyce e provai a scusarmi per aver mandato all'aria tutto così malamente: era stato un vero fallimento pubblico, e arrivai addirittura a pensare di andarmene dalla Silicon Valley. Ma qualcosa cominciò a farsi strada dentro me: amavo ancora quello che avevo fatto, e ciò che era successo alla Apple non aveva cambiato questo di un nulla. Ero stato rifiutato, ma ero ancora innamorato. Così decisi di ricominciare.

Non potevo accorgermene allora, ma venne fuori che essere licenziato dalla Apple era la cosa migliore che mi sarebbe potuta capitare. La pesantezza del successo fu sostituita dalla soavità di essere di nuovo un iniziatore, mi rese libero di entrare in uno dei periodi più creativi della mia vita.

Nei cinque anni successivi fondai una Società chiamata NeXT, un'altra chiamata Pixar, e mi innamorai di una splendida ragazza che sarebbe diventata mia moglie. La Pixar produsse il primo film di animazione interamente creato al computer, Toy Story, ed è ora lo studio di animazione di maggior successo nel mondo. In una mirabile successione di accadimenti, Apple comprò NeXT, ritornai in Apple e la tecnologia che svilupparammo alla NeXT è nel cuore dell'attuale rinascimento di Apple. E io e Laurene abbiamo una splendida famiglia insieme.

Sono abbastanza sicuro che niente di tutto questo mi sarebbe accaduto se non fossi stato licenziato dalla Apple. Fu una medicina con un saporaccio, ma presumo che il paziente ne avesse bisogno. Ogni tanto la vita vi colpisce sulla testa con un mattone. Non perdetevi la fiducia, però. Sono convinto che l'unica cosa che mi ha aiutato ad andare avanti sia stato l'amore per ciò che facevo. Dovete trovare le vostre passioni, e questo è vero tanto per il/la vostro/a fidanzato/a che per il vostro lavoro

Il vostro lavoro occuperà una parte rilevante delle vostre vite, e l'unico modo per esserne davvero soddisfatti sarà fare un gran bel lavoro. E l'unico modo di fare un gran bel lavoro è amare quello che fate. Se non avete ancora trovato ciò che fa per voi, continuate a cercare, non fermatevi, come capita per le faccende di cuore, saprete di averlo trovato non appena ce l'avrete davanti. E, come le grandi storie d'amore, diventerà sempre meglio col passare degli anni. Quindi continuate a cercare finché non lo trovate. Non accontentatevi.

La mia terza storia parla della morte.

Quando avevo diciassette anni, ho letto una citazione che recitava: "Se vivi ogni giorno come se fosse l'ultimo, uno di questi c'avrai azzeccato". Mi fece una gran impressione, e da quel momento, per i successivi trentatré anni, mi sono guardato allo specchio ogni giorno e mi sono chiesto: "Se oggi fosse l'ultimo giorno della mia vita, vorrei fare quello che sto per fare oggi?". E ogni volta che la risposta era "No" per troppi giorni consecutivi, sapevo di dover cambiare qualcosa.

Ricordare che sarei morto presto è stato lo strumento più utile che abbia mai trovato per aiutarmi nel fare le scelte importanti nella vita. Perché quasi tutto - tutte le aspettative esteriori, l'orgoglio, la paura e l'imbarazzo per il fallimento - sono cose che scivolano via di fronte alla morte, lasciando solamente ciò che è davvero importante.

Ricordarvi che state per morire è il miglior modo per evitare la trappola rappresentata dalla convinzione che abbiate qualcosa da perdere. Siete già nudi. Non c'è ragione perché non seguiate il vostro cuore.

Un anno fa mi è stato diagnosticato un cancro. Effettuai una scansione alle sette e trenta del mattino, e mostrava chiaramente un tumore nel mio pancreas. Fino ad allora non sapevo nemmeno cosa fosse un pancreas. I dottori mi dissero che con ogni probabilità era un tipo di cancro incurabile, e avevo un'aspettativa di vita non superiore ai tre-sei mesi. Il mio dottore mi consigliò di tornare a casa -a sistemare i miei affari', che è un modo per i medici di dirti di prepararti a morire. Significa che devi cercare di dire ai tuoi figli tutto quello che avresti potuto nei successivi dieci anni in pochi mesi. Significa che devi fare in modo che tutto sia a posto, così da rendere la cosa più semplice per la tua famiglia. Significa che devi pronunciare i tuoi -addio'.

Ho vissuto con quella spada di Damocle per tutto il giorno. In seguito quella sera ho fatto una biopsia, dove mi infilarono una sonda nella gola, attraverso il mio stomaco fin dentro l'intestino, inserirono una sonda nel pancreas e prelevarono alcune cellule del tumore. Ero in anestesia totale, ma mia moglie, che era lì, mi disse che quando

videro le cellule al microscopio, i dottori cominciarono a gridare perché venne fuori che si trattava una forma molto rara di cancro curabile attraverso la chirurgia. Così mi sono operato e ora sto bene.

Questa è stata la volta in cui mi sono trovato più vicino alla morte, e spero lo sia per molti decenni ancora. Essendoci passato, posso dirvi ora qualcosa con maggiore certezza rispetto a quando la morte per me era solo un puro concetto intellettuale:

Nessuno vuole morire. Anche le persone che desiderano andare in paradiso non vogliono morire per andarci. E nonostante tutto la morte rappresenta l'unica destinazione che noi tutti condividiamo, nessuno è mai sfuggito ad essa. Questo perché è come dovrebbe essere: la Morte è la migliore invenzione della Vita. E' l'agente di cambio della Vita: fa piazza pulita del vecchio per aprire la strada al nuovo. Ora come ora -il nuovo' siete voi, ma un giorno non troppo lontano da oggi, gradualmente diventerete -il vecchio'e sarete messi da parte. Mi dispiace essere così drammatico, ma è pressappoco la verità.

Il vostro tempo è limitato, perciò non sprecatelo vivendo la vita di qualcun'altro. Non rimanete intrappolati nei dogmi, che vi porteranno a vivere secondo il pensiero di altre persone. Non lasciate che il rumore delle opinioni altrui zittisca la vostra voce interiore. E, ancora più importante, abbiate il coraggio di seguire il vostro cuore e la vostra intuizione: loro vi guideranno in qualche modo nel conoscere cosa veramente vorrete diventare. Tutto il resto è secondario.

Quando ero giovane, c'era una pubblicazione splendida che si chiamava The whole Earth catalog, che è stata una delle bibbie della mia generazione. Fu creata da Steward Brand, non molto distante da qui, a Menlo Park, e costui apportò ad essa il suo senso poetico della vita. Era la fine degli anni Sessanta, prima dei personal computer, ed era fatto tutto con le macchine da scrivere, le forbici e le fotocamere polaroid: era una specie di Google formato volume, trentacinque anni prima che Google venisse fuori. Era idealista, e pieno di concetti chiari e nozioni speciali.

Steward e il suo team pubblicarono diversi numeri di The whole Earth catalog, e quando concluse il suo tempo, fecero uscire il numero finale. Era la metà degli anni Settanta e io avevo pressappoco la vostra età. Nella quarta di copertina del numero finale c'era una fotografia di una strada di campagna nel primo mattino, del tipo che potete trovare facendo autostop se siete dei tipi così avventurosi. Sotto, le seguenti parole: "Siate affamati. Siate folli". Era il loro addio, e ho sperato sempre questo per me. Ora, nel giorno della vostra laurea, pronti nel cominciare una nuova avventura, auguro questo a voi.

Siate affamati. Siate folli.

Steve Jobs

C_02_Se fossi un politico

L'obiettivo di questo incontro è quello di approfondire il tema della scelta iniziato nell'incontro precedente, facendo capire ai ragazzi che quando si parla di scelta, non ci si riferisce solo a quella individuale, ma anche a quella collettiva. Spesso ci sono persone, come nella politica, che sono portate a decidere per noi, loro se fossero al loro posto, come aiuterebbero il popolo.

Ore 21.00 Preghiera

Ore 21.05 inizio attività

Dividere i ragazzi in gruppi di 4-5 persone e spiegare a loro che dovranno rappresentare un movimento politico in grado di amministrare la città. Ogni gruppo dovrà essere pronto a rispondere a delle domande durante una conferenza stampa, un animatore si immedesimerà in giornalista, approfittandone per fare qualche foto ricordo. Ogni gruppo dovrà scegliere il nome del partito, un sindaco, un vice sindaco e i vari assessori (sport, sicurezza, cultura). In base all'argomento toccato, risponderà l'assessore preso in causa.

ES. alla prima domanda che riguarda lo sport, risponderà l'assessore allo sport dopo aver consultato il suo gruppo.

ESEMPI DI DOMANDE

- I fondi stanziati dallo stato per lo sport sono circa 1.000 di Fp (Fantaeuro).

L'associazione All football che raggruppa tutte le scuole di calcio della città vuole almeno l'80% dei fondi. Al contrario l'associazione Little sport, che raggruppa gli altri sport definiti minori, chiede che i fondi siano ripartiti in parti uguali. Come risolvere questa controversia?

- La micro-criminalità minaccia tutta la regione. Lo stato centrale sembra non occuparsi a sufficienza di questo problema. La vigilanza comunale è composta da 15 agenti e 3 autovetture. Dividere equamente il personale a disposizione coprendo tutto il territorio per 24h su 24h si è rivelato dispendioso e improduttivo. Come pensate di risolvere il problema? Preferite pattugliare maggiormente il centro cittadino favorendo i turisti o la periferia e quindi i residenti?
- Le scuole sono ormai multietniche. In una prima elementare possiamo trovare bambini di altre nazionalità, ma un comitato di genitori si oppone alla presenza di Rom nelle stesse aule dei loro figli. A questo proposito il Dott. Gallo annuncia: *< noi non siamo razzisti, ma i nostri figli non possono rischiare ogni giorno di essere contagiati dalle malattie che questi poveri bambini portano in classe. Loro non sono curati dai genitori, ma vengono lasciati tutti i giorni per strada. Un mese fa mia figlia aveva i pidocchi e la figlia di una collega è sta all'ospedale per una grave influenza! pretendiamo classi separate >*. Come rispondere a questa richiesta?

Ore 21.45 Discussione

Non è facile dare le giuste risposte a questioni così delicate, soprattutto quando si tratta di tante persone che la pensano in maniera diversa. Le scelte sono fondamentali, ma fare quelle giuste non è mai facile.

La nostra società è guidata da qualcuno che spesso sceglie per noi e con l'incontro di stasera, anche voi avete provato cosa significa fare delle scelte per gli altri.

C_03_Festa dei santi

Premessa: Può capitare che il percorso venga iniziato in tempi diversi, ad esempio nel 2011, gli incontri sono iniziati una settimana dopo. Questo per dire che, in caso di imprevisti, gli altri incontri potranno anche essere slittati o invertiti, sempre dandoli un senso logico ovviamente, ma questo incontro deve essere fatto prima della festa dei Santi, altrimenti non avrebbe più senso essendo una preparazione per vivere con consapevolezza quel giorno.

Ore 21.00 Preghiera

Cosa significa per noi la figura di Pietro? Ecco la risposta del cardinal Comastri :

• Riscoprire la figura di Pietro è riscoprire la figura del Papa. Pietro ha camminato in mezzo alle bufere, ma ha sentito la mano forte di Gesù che lo ha salvato. Anche oggi la Chiesa e il Papa camminano in mezzo alle bufere, ma hanno una garanzia: le porte del male non prevarranno contro la Chiesa! **í** non è mai stato facile fare il pescatore di uomini, però è possibile. Lo ha detto Gesù: ciò che non è impossibile agli uomini è possibile a Dio. E con Dio che si pescano gli uomini.

Ore 21.10 Inizio attività

Questo incontro sarà dedicato alla figura e al percorso di un grande personaggio, San Pietro. Si analizzeranno tre atteggiamenti del primo Papa durante il corso della sua storia: **disinteresse, paura, entusiasmo.**

Ore 21.15 (disinteresse)

Si mettono in cerchio i ragazzi e al centro si mettono una o due sedie, a turno, alcuni dei ragazzi occuperanno la sedia centrale. Verranno messe a loro delle cuffiette con mp3 a tutto volume, mentre gli altri compagni intorno cercheranno attraverso i gesti di fargli indovinare il contenuto della frase detta e scelta dall'animatore. Il ragazzo seduto, in questo modo, sperimenterà la difficoltà di capire le persone che si hanno di fronte quando si è distratti, mentre i ragazzi in piedi comprenderanno così, la difficoltà di approccio con persone che non vogliono ascoltare.

Ore 21.25 (paura)

Un ragazzo a scelta (possibilmente colui che non ha già fatto il gioco precedente), verrà bendato e dovrà riconoscere la persona o l'oggetto che gli verrà messo davanti, solo attraverso il tatto. Alla fine, di questa seconda attività l'animatore dirà: **SE C'È BUIO NELLA NOSTRA VITA, È DIFFICILE VEDERE CHI E COSA SUCCEDERINTORNO A NOI**

Ore 21.35(entusiasmo)

Verrà messa una canzone conosciuta dai ragazzi, loro dovranno semplicemente mettersi in gioco e ballare (qualcuno non lo farà, sta all'animatore spronarlo e magari mettersi a ballare con lui)

Ore 21.40 Discussione

Commento sui temi trattati, ci si può aiutare con i punti seguenti:

- Disinteresse nell'agire: tutti si sono messi in gioco? Hanno partecipato pienamente?
- Paura: la normale paura di mettersi in gioco e di non essere in grado di fare la propria parte? ..
- L'entusiasmo: voglia di fare e di trasmettere qualcosa a noi e a gli altri
- La storia: la nostra non è mai una storia individuale, noi siamo portati ad interagire con gli altri, mettendoci in gioco ,attraverso eventi e situazioni che richiedono la nostra scelta e partecipazione.
- La risposta alla chiamata: anche Dio si serve di persone ed eventi per la sua chiamata, per essere presente nella nostra vita.

Ore 21.50

Lettura di uno dei seguenti vangeli.

Vangelo secondo marco 14,27

Gesù disse ai discepoli:

-Tutti voi perderete ogni fiducia in me.

Allora Pietro gli disse:

-Anche se tutti gli altri perderanno ogni fiducia, io no!

Gesù replicò:

-Io invece ti assicuro che oggi, proprio questa notte, prima che il gallo abbia cantato due volte, già tre volte avrai detto che non mi conosci!

Ma Pietro con grande insistenza continuava a dire:

-Non dirò mai che non ti conosco, anche se dovessi morire con te!

Vangelo secondo Marco 14,66

Ad un certo punto la serva del sacerdote andò da Pietro e gli disse:

-Anche tu stavi con quell'uomo di Nazaret, con Gesù.

Ma Pietro negò e disse:

-Non so proprio che cosa vuoi dire non ti capisco, e intanto il gallo cantò

Quella serva di nuovo cominciò a dire alle persone vicine, anche lui è uno di quelli

Ma Pietro negò di nuovo

Poco dopo alcuni dei presenti gli dissero ancora:

-Certamente tu sei uno di quelli, perché vieni dalla Galilea.

Ma Pietro cominciò a giurare e spergiurare che non era vero

-Io neppure lo conosco quell'uomo che voi dite

Subito dopo un Gallo cantò per la seconda volta. In quel momento Pietro si ricordò di ciò che gli aveva detto Gesù. Prima che il gallo abbia cantato due volte, già tre volte tu avrai dichiarato che non mi conosci . Allora scappò via e si mise a piangere

Ore 21.55

Presentazione in powerpoint con i nomi di ogni ragazzo affiancati al giorno del loro onomastico.

C_04_Film

Ritrovo eccezionale alle 19.00

L'idea è quella di vedere il film in un unico incontro per evitare, qualora si guardasse in due settimane c'è il rischio che alcuni ragazzi vedano solo una delle due parti. Può capitare che al campo di terza media i ragazzi abbiano già visto il film Statale 60, in alternativa si può vedere Il cammino per Santiago, così da evitare che i ragazzi si annoino.

Si prenotano le pizze giganti, così da poterle avere per le 19.20.

Ore 20.30 inizio visione film.

Statale 60

Titolo originale: Interstate 60

Nazione: Usa/Canada

Anno: 2002

Genere: Avventura/Commedia

Durata: 116'

Regia: Bob Gale

Sito ufficiale: www.interstate-60.com

Cast: James Marsden, Gary Oldman, Amy Stewart, Christopher Lloyd, Chris Cooper, Michael J. Fox, Kurt Russell.

Produzione: Peter Bray, Neil Canton, Ira Deutchman, Bob Gale, Peter Newman

Data di uscita: 12 Dicembre 2003 (cinema)

Trama

Neil Oliver è un giovane artista, ma il padre non approva le sue scelte ,preferirebbe che frequentasse Oxford. Le cose cambiano,quando Neil incontra O.W. Grant,un personaggio che può esaudire un solo desiderio per ogni persona. Il desiderio di Neil lo porta a viaggiare lungo una strada che non esiste Interstate 60. Lungo la strada lo attendono molti incontri,riuscirà a trovare ciò che chiede?

Il cammino per santiago

Tom è un medico americano di successo, che passa la sua terza età tra lo studio dove lavora e il campo da golf, dove si distrae con i colleghi. Qui un giorno viene raggiunto dalla notizia che suo figlio Daniel, quarantenne, è rimasto ucciso da un temporale sui Pirenei. Giunto in Europa per recuperare le spoglie del figlio, Tom scopre che Daniel aveva intrapreso il Cammino di Santiago de Compostela, un sentiero di 800 chilometri tra Francia e Spagna che i pellegrini percorrono a piedi, tappa dopo tappa, mossi da motivazioni personali anche molto diverse fra loro. Con la scatola delle ceneri nello zaino, Tom decide di camminare al posto di Daniel e di portare a termine il suo viaggio. Lungo la via, l'incontro con tre inattesi compagni di strada lo strapperà alla solitudine e lo costringerà all'esperienza, perché "la vita non si sceglie, si vive".

Tom è un oftalmologo e come tale si occupa dello specchio dell'anima, gli occhi. Ma ci sono cose che sfuggono all'evidenza e trovarne il senso, l'anima, richiede un percorso più lungo e faticoso, senza l'ausilio di macchine. Il film di Emilio Estevez, che vede protagonista assoluto suo padre Martin Sheen, sulla carta sembrava possedere l'evidenza del trattatello in laude del viaggio spirituale, per il quale restava solo da capire se il pragmatismo americano avrebbe spinto verso l'avventura scoutistica o se invece a primeggiare sarebbe stata la formula contemplativa, con o senza temutissima voice over filosofeggiante. Niente di tutto questo o, forse, questo è molto altro: il film in ogni caso va oltre le ipotesi pregiudiziali e ci offre tanto di più lavorando tuttavia di sottrazione.

Pur essendo scritto dalla prima scena all'ultima (ed è una scrittura che si fa sentire, l'aspetto più fragile e rischioso dell'impresa), si respira ugualmente una freschezza da documentario, al punto che, come avviene solo per i film più coinvolgenti e appassionanti, si ha l'impressione che da qualche parte debba esistere un girato molto più esteso, sul quale il regista ha operato una spietata selezione. Merito della recitazione intensa e naturalissima di Martin Sheen, che fa rimpiangere il tempo trascorso dal suo ultimo ruolo di altrettanta importanza, ma soprattutto del voto di sobrietà a cui si è sottoposta la regia. Nessuna ricerca esasperata del metafisico, nel testo, e nessuna ricerca sognante o poetica nell'immagine: Estevez sta bene attento a non fare cartoline, nemmeno dei paesaggi più belli; la fotografia si direbbe quasi dimessa e corrisponde al punto di vista di chi sperimenta la fatica ben più della beatitudine estetica.

Come il cammino per il protagonista, il film non fa miracoli e non nasconde le sue debolezze, ma è una visione che merita e commuove, anche grazie alla compagnia di un inglese di nome James Nesbitt, della canadese Deborah Kara Unger e di un pittoresco olandese (Yorik Van Wageningen).

C_05_Commento film e S. Paolo

Obiettivo: Continuare tema della scelta prendendo come esempio il grande S. Paolo

21.00 Ritrovo e Preghiera

21.05 Commento film

Si inizierà l'incontro facendo un breve riassunto e un commento del film visto la settimana prima, per far capire ai ragazzi quanto sono importanti e quanto possiamo dipendere da alcune nostre scelte.

21.10 Introduzione incontro su San Paolo

Idea di fondo: San Paolo era dapprima un persecutore dei cristiani, ma grazie alla sua conversione egli diventa uno dei maggiori rappresentanti del cristianesimo stesso. Conversione che riflette un progetto divino, il grande progetto che Dio aveva in mente per lui.

21.15 Prima Attività

Verrà rivolta ai ragazzi la seguente domanda: Quali sono le azioni, i fatti che riempiono la tua vita di tutti i giorni? L'educatore fornirà ai ragazzi dei bigliettini nel quale potranno indicare le proprie risposte. ciascun ragazzo infilerà i propri bigliettini in una bottiglia: la bottiglia non è completamente piena. La parte vuota rappresenta le nostre mancanze ma anche lo spazio disponibile per il libero agire di Dio nella nostra vita. Spesso siamo tentati di occupare la nostra vita, riempiendola di tante cose. Ma abbiamo lasciato a Dio la possibilità di entrare nel nostro cuore? Ci siamo lasciati condurre dalla sua chiamata? Ci siamo accorti della sua presenza? o eravamo troppo impegnati dalle molteplici azioni quotidiane (tutte quelle che sono state inserite nella bottiglia)?

21.30 Seconda Attività

Si prosegue con la seguente attività che viene svolta utilizzando della carta e della china (qualora non fosse possibile utilizzare altro in sostituzione della china):

- Dare ai ragazzi un foglio e della china; ogni ragazzo farà cadere una piccola goccia sul foglio in modo da creare una macchia. Ci si passerà i fogli e i ragazzi dovranno trasformare la macchia, nel senso di modificarla a seconda di che cosa a loro ricorda. *Questo perché: la macchia è la chiamata, di Dio, in un primo momento a noi sconosciuta e per questo non orientata ad essere trasformata secondo il progetto che Dio ha.*
- Dare ai ragazzi un nuovo foglio e la china. Nuovamente ogni ragazzo farà cadere una piccola goccia, si passeranno i fogli ma questa volta dovranno modificare la goccia a seconda di un tema ben preciso dato da noi (es. modella lo schizzo in modo da trasformarlo in una casa). *Questo perché: la macchia è la chiamata di Dio, il tema vincolante della trasformazione può rappresentare il progetto di Dio; crescendo si acquista consapevolezza della propria chiamata, ognuno può svilupparla e portarla a compimento secondo le sue potenzialità, secondo i suoi doni, può anche scegliere di non seguirla (come se il disegno non venisse modificato)*

21.50 Commento, Avvisi e Preghiera

Se l'incontro successivo fosse quello di preparazione al tema dell'aborto avvisare i ragazzi che in contemporanea ci sarà un incontro per i genitori per avvisarli che tra due incontri ci sarà quello con il dottor Nicolino e anticipargli l'uscita al cinema.

C_06_Preparazione al tema dell'Aborto

In contemporanea a questo incontro verrà fatta la riunione con i genitori, tenuta dal Don nella sala giochi alle ore 21.00.

In questa riunione è importante parlare con i genitori di alcune uscite e mettersi d'accordo per la disponibilità.

- Come prima cosa, ricordare che nel prossimo incontro ci sarà Dottor.Nicolino, ed è importante la presenza dei figli, perché è un incontro di un certo spessore, e che anche loro potranno partecipare se lo vorranno
- Parlare dell'uscita che verrà fatta di Domenica, se è possibile quella subito dopo l'incontro del Dott.Nicolino.
- Parlare dell'uscita al cinema, tra 2 settimane, di venerdì sera, dove si chiede la disponibilità delle macchine da parte dei genitori e di coloro che vorranno guardare il film con noi.

Ore 21.00 Preghiera

Questo incontro non dovrà trattare di cose troppo specifiche per quanto riguarda l'aborto perché altrimenti si anticiperebbe troppo il lavoro di Dott.Nicolino. In questa serata è importante dare ai ragazzi una base per quanto riguarda l'aborto, in modo da fargli comprendere il sentimento di un dono grande, come può essere un figlio, poi sarà il Dott.Nicolino a spiegare le cose specifiche e mediche.

Ore 21.10

Verrà distribuito ad ognuno di loro un foglio ed una penna, ognuno scriverà il suo pensiero in due parole su cosa sia l'aborto, verranno attaccati i pensieri ad un cartellone e discusso insieme il contenuto di ciò che è venuto fuori.

Ore 21.25

Verrà fatta ascoltare la canzone di Nek -in te- ognuno dirà la frase che lo ha colpito di più

Ore 21.45

Verranno proiettato sul power pint i nomi e la data di nascita di tutti i presenti, facendo loro capire che tutti loro avevano il diritto di nascere e grazie alla scelta dei loro genitori sono qua.

N.B: Questo incontro è molto delicato, bisogna stare molto attenti a quello che si dice, perché è possibile che qualcuno dei loro genitori abbiano fatto un aborto, e non bisogna rischiare di dare un immagine sbagliata della loro mamma. Lo scopo di questo incontro è di far capire ai ragazzi che il figlio è un dono, e per farlo è meglio guardare le cose positive e non giudicare le cose negative di qualcuno che non lo fa, per evitare di offendere qualcuno o mettere in imbarazzo una madre che magari in passato ha confessato al figlio una scelta di questo tipo. Tanto ci penserà Dott.Nicolino ad essere molto più chiaro di noi

IN TE

Risalirò col suo peso sul petto
come una carpa il fiume
mi spalmerò sulla faccia il rossetto
per farlo ridere
per lui poi comprerò
sacchetti di pop corn
potrà spargerli in macchina
per lui non fumerò
a quattro zampe andrò
e lo aiuterò a crescere

lui vive in te
si muove in te
con mani cucciole
è in te
respira in te
gioca e non sa che tu vuoi
buttarlo via

la sera poi con noi due farà il bagno
e vi insaponerò
per lui mi cambierò
la notte ci sarò

perché non resti solo mai
per lui lavorerò
la moto venderò
e lo proteggerò aiutami

lui vive in te
lui ride in te
o sta provandoci
è in te
si scalda in te
dorme o chissà lui sta già
ascoltandoci

lui si accuccerà
dai tuoi seni berrà
con i pugni vicini
tra noi dormirà
e un pò scalcerà
saremo i cuscini noi due

il figlio che non vuoi
è già con noi
lui vive in te
si culla in te
con i tuoi battiti
è in te
lui nuota in te
gioca chissà è lui il figlio
che non vuoi

C_07_Aborto

Ritrovo alle 20.30

Si spera che a questo incontro siano presenti tutti i ragazzi del gruppo pre-animatori, e per evitare di essere in pochi saranno invitati anche i genitori e ragazzi dalla 1° superiore in su (amici di coloro che fanno parte del gruppo).

Questo incontro sarebbe meglio farlo nella sala giochi, è più spaziosa, e si potrebbe, se il Dottore può, mangiare una pizza per le 19.30, da decidere, se solo gli animatori o tutti i ragazzi assieme (sarebbe meglio solo gli animatori, gli altri dopo cena, compresi i genitori, altrimenti si rischia troppa confusione).

Se è possibile, sarebbe meglio avere a disposizione la sala giochi, è più spaziosa.

Accertarsi che gli altri gruppi possano fare a meno della sala giochi e che non gli serva il proiettore, perché è possibile che serva al Dottore. Inoltre è il caso di chiedere agli animatori dei ragazzi che finiscono prima di non permettere a loro di fare troppo rumore dopo l'incontro (non urlare fuori e non tirare le pallonate alle porte).

C_08_Uscita al cinema

In base alla disposizione che i genitori hanno dato durante la riunione precedente, si controlla bene la disposizione delle macchine e si rimanda un messaggio a tutti per conferma, ricordandogli l'appuntamento.

Ritrovo in piazza della torre alle ore 18.00, si controlla la lista per essere sicuri che ci siano tutti e si parte per Casale. I biglietti vanno prenotati prima, si va in canonica almeno mercoledì o massimo giovedì e si prenotano i posti al costo e di un euro in più, accertarsi che i genitori vogliano vedere il nostro stesso film, se così fosse prenotare anche per loro. Si mangia al cinema prima dello spettacolo.

(Consiglierei agli animatori di non caricare nessun ragazzo nella loro macchina, perché è una responsabilità troppo grossa, ci pensano il Don e i genitori)

Ore 20.15 circa inizio film

Ritorno a casa previsto per le 22.30/23.00

C_09_Lavoretti

Ore 21.00 Ritrovo

I lavoretti, sono una cosa personale che verrà scelta dagli animatori(si consiglia di iniziare molto prima perché non sembra ma alcune cose non sono facili da scegliere,es.la colla per incollare eventuali oggetti,il tempo necessario a trovare il materiale)

Consigli

- Cose inerenti al natale
- Fin ora sono stati fatti: le palline di polistirolo(chiedere a Lara) i Rosari (chiedere a Caterina), gli angioletti, presepi e stelline di pasta da cucina (chiedere a Marta)
- Su internet ci sono molte idee carine:
 - .lampadine che non funzionano più da decorare e pitturare
 - .fil di ferro da modellare

Luca può essere un grande aiuto per queste cose,prima di comprare materiale che rischia di essere inadatto,chiedere a lui se tratta ad esempio di colla,legno,fil di ferro eccí ..

C_10_Lavoretti di Natale (2) e Novena

Ore 18.00 Ritrovo

Sicuramente ci vorrà un altro incontro per finire i lavoretti, incartarli e concludere il tutto, per questo, nel venerdì della Novena, si consiglia di fare il ritrovo alle 18.00, finire i lavoretti, mangiare una pizza, approfittarne per passare un po' di tempo insieme prima di Natale e poi prepararsi per andare alla novena alle ore 20.40.

Mentre i ragazzi finiscono i lavoretti, un animatore deve occuparsi di alcuni appunti fondamentali:

- Chiedere chi se la sente di leggere una piccola parte durante la Novena
- Annunciare al gruppo quando si faranno le confessioni per loro, dopo averne parlato con il Don
- Chiedere chi ci sarà la Domenica, per vendere i lavoretti, alla fine della messa delle 9.30, inizio della messa delle 11.00 e fine della messa alle 11.45
- Ricordare di far leggere qualcuno alla messa delle 11.00, per dire che fuori gli aspetteranno appunto dei lavoretti fatti da loro. (L'animatore deve quindi preparare un breve discorso che uno dei ragazzi dovrà leggere prima della fine della S.Messa, durante gli avvisi)

Finita la novena, si ritornerà in oratorio per scambiarsi gli auguri. Il Don passerà in tutte le stanze a consegnare il regalino ai vari gruppi e poi dopo ci riuniremo tutti in una stanza a mangiare panettone e pandoro

C_11_Serata giochi

La serata è stata creata per non far passare troppo tempo tra l'ultimo incontro prima delle vacanze natalizie ed il primo nel nuovo anno.

Questo incontro è da utilizzare per richiamare i ragazzi agli incontri futuri.

È da valutare di anno in anno l'utilità di questo incontro.

C_12_I valori della famiglia

Il valore della famiglia

Obiettivi

1. Far capire l'importanza della famiglia.
2. Fare in modo che i ragazzi riflettano sul fatto che è necessario amare i propri genitori a prescindere dalla loro condizione familiare
3. Indicare la Sacra Famiglia come modello da seguire

Programma

Ore 21.05 Preghiera

Ore 21.10 Gioco → Gioco delle famiglie

Il gioco delle famiglie è un semplice e popolare gioco di carte.

Si gioca con un mazzo di carte da gioco ordinario da 52. Le carte vengono divise fra i partecipanti fino a esaurimento del mazzo (può accadere che alcuni giocatori abbiano una carta in più). Lo scopo del gioco è quello di ricomporre le famiglie, ovvero i gruppi di quattro carte dello stesso valore.

Il giocatore di turno ha diritto a chiamare uno qualsiasi degli avversari, chiedendogli di consegnargli una carta (per esempio, "dammi il 3 di cuori"). Se la chiamata va a buon fine (ovvero se il giocatore chiamato possiede la carta richiesta), il giocatore di turno ottiene la carta e prosegue con una nuova chiamata. Se la chiamata fallisce, il turno passa al giocatore chiamato.

Quando un giocatore è in possesso di tutte e quattro le carte che compongono una famiglia, lo dichiara e depone la famiglia sul tavolo. Il gioco termina quando tutte le famiglie sono state formate, e vince il giocatore che ha completato più famiglie.

Ore 21.30 Discussione insieme ai ragazzi sui temi riguardanti il valore della famiglia, la presenza e gli insegnamenti di Cristo e la famiglia nella società attuale

SPUNTI DI RIFLESSIONE

La Sacra Famiglia

La famiglia di Nazaret è vissuta come un nucleo familiare qualsiasi di quel popolo, cioè in maniera semplice, umile, povera, lavoratrice, amante delle tradizioni culturali e religiose della propria nazione, profondamente religiosa e lontana dai centri del potere religioso e civile. Un viaggiatore che avesse visitato in quell'epoca Nazaret, ignorando i fatti che noi conosciamo, non avrebbe trovato nessun segno distintivo nella Sacra Famiglia rispetto alle altre famiglie: né nel modo di vivere, né nel modo di vestire, né nei pasti, né nella partecipazione agli atti religiosi che si celebravano nella sinagoga, né in altro. Dio ci ha voluto rivelare che la vita quotidiana è il luogo in cui Egli ci aspetta per amarlo e realizzare il suo progetto su di noi. Il segreto è vivere «quella» vita con lo stesso amore e costanza della Sacra Famiglia.

«Egli dopo aver creato ogni cosa creò l'uomo e la donna, generando così la prima famiglia» (Gen. 1:26-28).

«L'ingresso del peccato nel mondo, però, sconvolse la vita dell'uomo e della donna e le cose cambiarono anche per la famiglia, lacerata dal disordine e dalla divisione» (Gen. 4:8).

La nostra famiglia

- La mia famiglia mi ostacola o mi sostiene?
- Parlo con i miei genitori di tutto? Cosa escludo?
- Su cosa i miei genitori non sono in grado di capirmi?
- Come sarebbero i miei genitori ideali?

Valori

Rispetto

Unione

Condivisione

Solidarietà

Fiducia

Comunicazione

La famiglia attuale

Ai giorni nostri le famiglie possono ancora essere considerate tali in tutto e per tutto?
Il concetto di famiglia è lo stesso dei nostri nonni?

Ore 22.00 Preghiera e fine dell'incontro

C_13_Disabilità

Spesso se si parla di disabilità si pensa subito a incapacità corporee o mentali. Lo scopo di questo incontro è soffermarsi a riflettere sulla difficoltà o incapacità nel trasmettere e ricevere sensazioni.

21.00 Ritrovo e Preghiera

Ore 21.10

Verrà distribuito ad ognuno di loro un foglio ed una penna, ognuno scriverà il suo pensiero in due parole su cosa sia la disabilità, verrà poi discusso insieme il contenuto di ciò che è venuto fuori.

Ore 21.25 Gioco

Visto che nell'ascoltare e trasmettere serve un minimo di fiducia, il gioco sarà una specie di pictionary al buio. Diversamente all'originale in questa variante sarà il ragazzo bendato a dover indovinare qual è l'oggetto disegnato alla lavagna; infatti di fianco a chi sarà bendato ci sarà un altro ragazzo che avrà il compito di aiutare a disegnare l'oggetto da inventare.

Esempio: A è bendato e con il gessetto in mano, B ha il compito di disegnare usando la mano di A, in modo che quest'ultimo possa indovinare la figura che è stata disegnata.

Ore 21.40

Si ascolta la canzone "Chi c'è in ascolto" di Claudio Baglioni

Ore 21.55 Preghiera finale e saluti

Chi c'è in ascolto

Accendi questa notte di cristalli liquidi
il cielo e' un crocevia di mille brividi
di satelliti che tracciano segnali nitidi
che seguono la via di mondi ripidi
Chissa' se queste macchine
che parlano per noi
ci riavvicinano o ci allontanano
quando sembra
di sfiorarci e invece in mezzo restano
dei ponti levatoi che non si abbassano mai
Io non sono di qui
io son di passaggio
io sono in mezzo al mio viaggio
sono io che ti invio un messaggio
da maggio io
vengo e vado dietro a un miraggio
di un domani che
inganna da lontano
e porta a me
lontano dal domani
e che mi stringe a se'
in questo tempo avvolto
Chi c'e' oltre me
chi c'e' in ascolto?
Incontrami in questo spazio senza margine
nel fondo del display che fa da argine
a cento secoli volati via come vertigine
qualcuno schiaccio' play e fu l'origine
Chissa' se il cosmo chiuso
dentro le tre doppie vu
e' verosimile o e' un fac-simile
quando sembra di viaggiare e invece resti
immobile
tra i totem e i tabu' dell'impossibile ma
Io che mi muovo qui
io oltre frontiera
io solo in zona straniera
sono io fermo alla frontiera
ogni sera
schermo di vita vera o chimera
di essere laggiu'
la' dove non mi trovo
e non so piu'

come trovare dove
adesso vivi tu
che forse sei in ascolto
Io che parlo da qui io passo attraverso un
blu sconosciuto e diverso
Io non so piu' se vado verso o all'inverso torno
se e' un sogno o e' l'universo
che un insieme e'
di mille e mille soli
e gli altri e me
che siamo soli insieme
per questo chiamo te
da un mondo capovolto
Chi c'e' oltre me
chi c'e' in ascolto?
Chi c'e' con me
chi c'e' chi c'e' in ascolto?

C_14_Mafia_ Visione di un film

Obiettivo: Introdurre il tema della mafia tramite un film, ad esempio: Cento passi, Paolo Borsellino: i 57 giorni

Ritrovo eccezionale alle 19.00

Si prenotano le pizze giganti, così da poterle avere per le 19.20.

Ore 20.30 inizio visione film.

Proposte Film

Titolo originale: **I cento passi**

Nazione: Italia

Anno: 2000

Genere: Drammatico

Durata: 104'

Regia: **Marco Tullio Giordana**

Sito ufficiale:

Cast: **Luigi Lo Cascio**, Paolo Briguglia, Lucia Sardo, Luigi Maria Burruano.

Produzione: Titti Film - Rai Cinema S.p.A.

Distribuzione: **Istituto Luce**



Trama:

Alla fine degli anni Sessanta a Cinisi, un piccolo paese siciliano, la mafia domina e controlla la vita quotidiana oltre agli appalti per l'aeroporto di Punta Raisi e il traffico della droga. Il giovane Peppino Impastato entra nel vortice della contestazione piegandola, con originalità, alle esigenze locali. Apre una piccola radio dalla quale fustiga con l'arma dell'ironia i potenti locali fra i quali Zio Tano (Badalamenti). Peppino verrà massacrato facendo passare la sua morte per un suicidio. Se lo si guarda con gli occhiali dell'ideologia *I cento passi* (che si ispira a fatti realmente accaduti), con la chiusura sulle bandiere rosse e i pugni chiusi del funerale di Impastato, potrebbe sembrare un film di propaganda. In

realtà è un film di impegno civile (che non si vergogna di citare il Rosi di *Le mani sulla città*) che si assume il compito di ricordarci che la lotta a quel complesso fenomeno che passa sotto il nome di mafia non appartiene a una 'parte'.

Paolo Brosellino: i 57 giorni

23 maggio 1992. Paolo Borsellino è dal barbiere. È un giorno speciale. Aspetta il suo amico Giovanni Falcone, che torna a Palermo da Roma per qualche giorno. Si vedranno a pranzo, Borsellino ha seminato la scorta per andare al mercato del pesce e comprare qualcosa di speciale, ha cucinato lui stesso. Bisogna festeggiare la candidatura di Giovanni alla Superprocura, la nomina è data per certa. Ma arriva una telefonata sul cellulare del giudice. Una notizia terribile: un attentato sull'autostrada Punta Raisi-Palermo. Vi è coinvolto Falcone. Borsellino corre all'ospedale. L'amico gli muore tra le braccia. Dal giorno dopo Borsellino combatte contro il tempo. Ha bisogno di capire, di comprendere che cosa c'è dietro alla morte dell'amico, che è più che un fratello per lui. Nel profondo di sé, Borsellino intuisce che lui e Falcone sono legati da un destino comune. Entrambi si sono battuti contro la mafia e hanno vinto una battaglia decisiva, istruendo il maxiprocesso. Entrambi sono divenuti il simbolo dell'Italia onesta che finalmente ha alzato la testa contro lo strapotere di Cosa Nostra. Ma ora Borsellino è rimasto solo.

La sua è una attività frenetica e sottile, per arrivare alle verità, prima che il destino che ha travolto Falcone afferri anche lui. Tante cose sono cambiate in Italia, tutto sta muovendo verso un futuro mai così incerto. Al nord è scoppiata tangentopoli che minaccia di travolgere un'intera classe politica. Al sud la Cassazione ha confermato gli ergastoli del maxi-processo per la Cupola mafiosa. Cosa Nostra è come una belva ferita. Borsellino intuisce che è alla ricerca rabbiosa di nuove strategie: l'assassinio di Falcone è l'inizio di una offensiva terroristica, una dichiarazione di guerra allo Stato. Ma in nome di che cosa? E il giudice sa che il suo nome è ora la nemesis, nei fatti e nella coscienza del paese, degli interessi della Mafia. Un nemico da abbattere, perché tutto torni come prima.

C_15_Mafia (2)

21.00 Ritrovo

21.05 Gioco Mafia (o commento del film visto la settimana precedente, facendo riferimento anche all'incontro con Lele di Libera fatto al post di terza media)

L'unica cosa necessaria per poter giocare è un gruppo sufficientemente numeroso di giocatori, di solito 10-15 persone, non è necessario nessun altro materiale particolare, a volte vengono usate delle carte. In genere è presente un narratore o moderatore che non partecipa direttamente al gioco, egli conosce i ruoli dei giocatori e gestisce le varie fasi del gioco narrando quanto succede. Gli altri giocatori sono seduti in cerchio intorno a lui.

I ruoli vengono scelti all'inizio della partita, dal narratore oppure distribuendo delle carte. Durante la prima notte i mafiosi si "svegliano" e si guardano, venendo a conoscenza della reciproca identità; di fronte agli altri giocatori essi appaiono come comuni cittadini.

Nel gioco si susseguono le fasi del giorno e della notte. Quando il narratore annuncia la notte i giocatori si "addormentano" abbassando la testa e chiudendo gli occhi dopodiché la Mafia si sveglia e sceglie una vittima la cui morte viene appresa dai cittadini all'alba. A quel punto inizia la fase diurna: i cittadini iniziano un dibattito per decidere chi tra loro ritengono colpevole, una volta raggiunto il consenso della maggioranza l'accusato viene giustiziato e (a seconda della variante che si sta giocando) viene rivelato qual era il suo vero ruolo. I cittadini "morti" non possono più interagire in alcun modo con il gioco in corso. Il gioco termina se tutti i membri della Mafia sono stati giustiziati oppure se almeno metà dei giocatori superstiti sono mafiosi, in questo caso i cittadini innocenti non hanno più alcun modo di vincere e il gioco viene considerato vinto dalla Mafia.

21.30 Canzone di Fabrizio Moro, Pensa sul tema della mafia

21.40 Discussione

Pensa

Ci sono stati uomini che hanno scritto pagine
Appunti di una vita dal valore inestimabile
Insostituibili perché hanno denunciato
il più corrotto dei sistemi troppo spesso
ignorato
Uomini o angeli mandati sulla terra per
combattere una guerra
di faide e di famiglie sparse come tante biglie
su un isola di sangue che fra tante meraviglie
fra limoni e fra conchiglie... massacra figli e
figlie
di una generazione costretta a non guardare
a parlare a bassa voce a spegnere la luce
a commentare in pace ogni pallottola nell'aria
ogni cadavere in un fosso
Ci sono stati uomini che passo dopo passo
hanno lasciato un segno con coraggio e con
impegno
con dedizione contro un'istituzione
organizzata
cosa nostra... cosa vostra... cos'è vostro?
è nostra... la libertà di dire
che gli occhi sono fatti per guardare
La bocca per parlare le orecchie ascoltano...
Non solo musica non solo musica
La testa si gira e aggiusta la mira ragiona
A volte condanna a volte perdona
Semplicemente
Pensa prima di sparare
Pensa prima di dire e di giudicare prova a
pensare
Pensa che puoi decidere tu
Resta un attimo soltanto un attimo di più
Con la testa fra le mani
Ci sono stati uomini che sono morti giovani
Ma consapevoli che le loro idee
Sarebbero rimaste nei secoli come parole
iperbole
Intatte e reali come piccoli miracoli
Idee di uguaglianza idee di educazione
Contro ogni uomo che eserciti oppressione
Contro ogni suo simile contro chi è più
debole

Contro chi sotterra la coscienza nel cemento
Pensa prima di sparare
Pensa prima di dire e di giudicare prova a
pensare
Pensa che puoi decidere tu
Resta un attimo soltanto un attimo di più
Con la testa fra le mani
Ci sono stati uomini che hanno continuato
Nonostante intorno fosse [tutto bruciato
Perché in fondo questa vita non ha significato
Se hai paura di una bomba o di un fucile
puntato
Gli uomini passano e passa una canzone
Ma nessuno potrà fermare mai la
convinzione
Che la giustizia no... non è solo un'illusione
Pensa prima di sparare
Pensa prima di dire e di giudicare prova a
pensare
Pensa che puoi decidere tu
Resta un attimo soltanto un attimo di più
Con la testa fra le mani
Pensa.

C_16_Scienza o Religione

Lo scopo dell'incontro è creare un dibattito tra i ragazzi e sacerdote/animatori sui grandi confronti tra Scienza e Religione

Visto la vastità dell'argomento vengono riportati in seguito alcuni spunti di riflessione sui confronti tra scienza e religione

Le scienze si fondano su osservazioni	Le religioni si fondono su rivelazioni
<p>Le scienze studiano cio' che è osservabile con i 5 sensi.</p> <p>Le osservazioni vengono fatte secondo protocolli determinati e verificabili e producono dati.</p> <p>I dati vengono ordinati, analizzati, comparati e valutati; lo scienziato che analizza i dati coglie dei nessi, delle relazioni che esprime in ipotesi.</p> <p>Ipotesi sull'origine del fenomeno, sullo svolgimento, sugli effetti, sulle cause e le conseguenze, etc.</p> <p>L'ipotesi può essere rigettata o verificata dalle sperimentazioni ed essere scartata o diventare una teoria scientifica.</p> <p>Nuove osservazioni, più accurate o più fortunate possono portare a nuove teorie, più precise che vanificano quelle vecchie.</p> <p>Le scienze producono teorie predittive dei fenomeni osservabili, verificate sperimentalmente. Le scienze progrediscono attraverso un processo di falsificazione delle teorie in essere sulla base di nuove osservazioni.</p> <p>La conoscenza scientifica è provvisoria, soggetta a variazioni, non produce per se delle verità, dei significati, dei valori.</p> <p>Tocca alla ragione, cioè alla filosofia scoprirli.</p>	<p>Tutte le rivelazioni sono storiche. La Rivelazione è sempre un evento che viene compreso come un miracolo, un prodigio, una comunicazione soprannaturale, divina.</p> <p>L'evento miracoloso in sé non è rivelazione se non entra nella storia attraverso un linguaggio umano che ne sveli il significato soprannaturale, l'autore, la finalità, etc.</p> <p>Perché ci sia una rivelazione ci vuole qualcuno che colga il significato soprannaturale di un fenomeno, un mediatore.</p> <p>I mediatori (sciamani, sibille, profeti) partecipano agli eventi di rivelazione ed esprimono i significati ad essi collegati attraverso simboli e segni, un linguaggio simbolico, analogico, e non attraverso relazioni matematizzate e trattati scientifici.</p> <p>Le religioni custodiscono le rivelazioni, espressioni simboliche del significato religioso di determinati eventi prodigiosi o miracolosi, ricondotti cioè all'azione del Sacro da parte di mediatori.</p> <p>Le rivelazioni costituiscono verità religiose, dati cui si può aderire con fede o non aderire, ma che non possono essere oggetto di verifica sperimentale. Sulle rivelazioni si applica la ragione (teologia), che scopre in esse ulteriori significati e valori.</p>

Scienza e applicazioni tecniche sono attività importanti e diffuse dell'uomo. Esse hanno come oggetto di studio e di applicazione la persona umana ed è evidente a tutti che debbano essere esercitate innanzitutto senza danneggiare la persona, e poi per il bene della stessa.

Scienza e tecnologia non possono dunque essere esercitate in modo qualsiasi, pena il rischio di danneggiare la persona umana, il rischio di diventare disumane. Anche le scienze e le tecnologie relative debbono essere esercitate secondo i principi fondamentali della etica della persona umana: libertà, rispetto della vita, della salute, etc.

Lo scienziato allora fino a che punto è libero nella sua ricerca?

La ricerca scientifica deve essere pienamente libera, l'unico limite che deve avere è la persona umana, i suoi diritti inalienabili. Se per ricercare ad esempio lo scienziato prevede di danneggiare o addirittura uccidere una persona anche se il suo obiettivo è quello di salvarne tante altre, allora è necessario che egli imbocchi una strada di ricerca diversa.

DIVERGENZE	
CULTURA BIBLICA	CULTURA SCIENTIFICA
Il mondo è creato da Dio, che lo governa dal suo inizio alla fine ma è l'uomo che ha il primato su tutte le cose	Il mondo diviene un laboratorio dell'uomo che scopre (scienza) e trasforma (tecnica) e ha perso ogni valore simbolico, ha solo valore economico
L'uomo è direttamente creato da Dio quindi a lui sottomesso per legge naturale (comandamenti)	L'uomo è disilluso dai miti tramontati, si crea un mondo su misura, in un orizzonte di immanenza
Dio non è solo il Dio della natura, ma è il Dio della storia che prende l'iniziativa dell'alleanza, della rivelazione, della redenzione	Dio non è più necessario per spiegare il mondo ed è sempre meno credibile il Dio predicato dalle chiese, ma molti contemporanei, per altre vie, lo cercano con nostalgia
La Storia ha un inizio certo (la Creazione) e la storia dell'uomo coincide con la storia dell'essere salvato da Dio	La Storia non promette più un futuro luminoso: non è che il frutto di compromessi tra potenze economiche, giochi diplomatici e alternanza di ideologie
La Verità è quella rivelata da Dio mediante fatti e parole profetiche	La Verità è quella scientificamente provata e soprattutto quella pragmaticamente utile.

Ore 21.00

Ritrovo e preghiera con i ragazzi

Ore 21.05

Introduzione del tema della serata e dell'incontro successivo: il grande contrasto tra la scienza e le religioni. Scienza e Religioni sono conciliabili?

Mostrare ai ragazzi una Bibbia ed un libro di scienze o un'enciclopedia per porre una distinzione anche fisica tra i due mondi.

Introdurre il tema delle divergenze tra scienza e religione, magari ponendo ai ragazzi una domanda e riflettendo sulle sole risposte osservando che è difficile trovare a volte delle risposte. Ad esempio: "Dove nasce il dolore?", qui le risposte che ci aspettiamo dai ragazzi saranno ad esempio "è un sentimento che si percepisce quando non si sta bene" (ma questo risponde a "Quando nasce il dolore") oppure altri potranno dare una spiegazione scientifica dicendo che nasce da impulsi partiti dal cervello (ma così si risponde al "Come nasce il dolore"), e così via...

Lettura del seguente testo.

La spiegazione mancante.

Immagina di comprare una nuova automobile, una nuova lavatrice o un nuovo impianto stereofonico. Appena giunto a casa, apri il pacco con trepidazione e trovi il tuo bellissimo stereo integrato e compatto. Cerchi il manuale di istruzioni, ma stranamente non lo trovi: cerchi e ricerchi, ma il manuale non c'è. Allora torni precipitosamente al negozio per chiedere spiegazioni. Ma il negoziante ti risponde che il manuale di istruzioni non esiste!

Mentre tu ascolti incredulo, il negoziante illustra la strana situazione: per ovviare all'inconveniente del manuale mancante, diverse organizzazioni hanno provveduto a pubblicare dei manuali non ufficiali. Purtroppo però le rispettive interpretazioni si trovano in disaccordo sull'uso e sullo scopo di varie funzioni dello stereo. Vi sono perfino dei tasti che non trovano spiegazione in alcuna delle diverse interpretazioni. Continui perplesso ad ascoltare il negoziante, che accenna perfino a diverse controversie legali tra le diverse organizzazioni...

Assurdo? Non tanto. Quando un bambino nasce, non porta con sé alcun manuale: non vi sono istruzioni in dotazione. In compenso esistono varie dottrine religiose, filosofiche e scientifiche che tentano di ovviare a tale inconveniente e spiegano che cosa devono fare gli esseri umani nella loro vita. Il guaio è che le diverse dottrine non sono sempre in accordo tra di loro: anzi, spesso si trovano in contrasto, e nel corso della storia vi sono state perfino delle guerre o delle rivoluzioni proprio per questi dissensi!

Ore 21.25 Attività con i ragazzi

Distribuire ad ogni ragazzo un foglio ed una penna. In pochi minuti dovranno scrivere alcune domande su cui convergono i propri dubbi tra la versione scientifica e quella religiosa.

Esempi:

- Da dove proviene ciò che esiste?
- Da dove viene l'uomo?
- Qual è il destino dell'uomo?
- Che cosa c'è dopo la morte?
- Perché esiste il dolore?
- Cosa è giusto e cosa è ingiusto?

Ore 21.35

Intervista al Don usando come domande quelle scritte precedentemente sui foglietti. Dove possibile creare le due versioni di ogni risposta. Quella religiosa fornita dal Don e quella scientifica fornita dal Don e/o dagli animatori.

In questo modo i ragazzi potranno capire con maggior facilità le differenze che ancora oggi persistono su determinati argomenti.

Di sicuro non tutte le domande scritte dai ragazzi potranno essere lette a questo proposito vi è l'incontro della settimana successiva per concludere l'attività di dialogo.

Ore 22.00

Preghiera e arrivederci al venerdì successivo, lasciandogli magari una domanda su cui riflettere per la volta successiva; ad esempio: Qual è il destino dell'uomo? e Perché esiste il dolore?

C_17_Scienza o Religione (2)

Far capire ai ragazzi che non può esistere un conflitto e che tra fede e scienza è proficua una reciproca collaborazione per offrire contributi preziosi nell'esplorare il mistero dell'esistenza

L'incontro è strettamente legato a Scienza o Religione (parte 1) e va a concludere il percorso iniziato la settimana precedente.

Ore 21.00

Ritrovo e preghiera.

Ore 21.05

Breve riassunto dell'incontro precedente con ascolto delle risposte dei ragazzi alle domande «Qual è il destino dell'uomo?» e «Perché esiste il dolore?»

Ore 21.20

Continuazione dello scambio di opinioni con i ragazzi cercando di interagire con loro sui temi chiave del confronto tra scienza e religione.

Creazione del mondo, creazione dell'uomo, cosa c'è dopo la morte?, ecc.

«Una teoria è un'elaborazione metascientifica, distinta dai risultati dell'osservazione, ma ad essi affine. Grazie ad essa, un insieme di dati e di fatti indipendenti fra loro possono essere collegati e interpretati in una spiegazione unitiva. La teoria dimostra la sua validità nella misura in cui è suscettibile di verifica; è costantemente valutata a livello dei fatti; laddove non viene più dimostrata dai fatti, manifesta i suoi limiti e la sua inadeguatezza. Deve allora essere ripensata.»

Sua Santità Giovanni Paolo II Ai Membri della Pontificia Accademia delle Scienze riuniti in Assemblea Plenaria-22 Ottobre 1996.

Ore 21.40

Gioco «Tutte le strade portano a...»

Si tratta di un gioco inventato e molto semplice. Occorrono fogli e penne

I ragazzi verranno divisi in piccoli gruppi da due/tre persone; successivamente dovranno scrivere su un foglio quali sono le vie che portano in un determinato luogo di Crescentino deciso dagli animatori.

Esempio: «Quali sono le vie che portano a San Genuario partendo da Piazza Garibaldi?»

I Ragazzi scriveranno sul foglio tutte le vie che potranno utilizzare per dirigersi a San Genuario: Via Cenna-Via Tournon-Corso Roma-Via Viotti-Via Circonvallazione-Via Vercelli-Strada San Genuario.

Il gioco servirà per far capire ai ragazzi che non esiste una sola «strada/teoria» giusta per arrivare ad un obiettivo, ma esistono più strade, magari differenti tra loro, che però portano allo stesso risultato.

Ore 21.55

Commento e riflessione finale sulla convivenza tra scienza e religione.

Non può esistere conflitto tra scienza e religione, sono due ambiti diversi di conoscenza.

Le religioni non hanno nessun titolo per giudicare le teorie scientifiche, così come le scienze non hanno nessun titolo per giudicare le rivelazioni. Nessuna scienza può studiare Dio giacché non può osservarlo! Nessuna religione è mai nata sulla base di osservazioni scientifiche!

« La scienza senza religione è zoppa, la religione senza scienza è cieca »

C_18_L'amicizia

L'obiettivo di questa serata è quello di riflettere sul vero significato dell'amicizia, come valore di vita di cui dobbiamo farne tesoro.

Ore 21.00

Ritrovo e preghiera

Ore 21.10

Per introdurre il tema si comincia con un'attività molto semplice che servirà un po' a rompere il ghiaccio e faciliterà i ragazzi a trarne spunto per una prima discussione riguardo l'argomento.

Materiale occorrente: un elastico.

Scegliere due persone volontarie e far tenere con una mano le due estremità dell'elastico che serve a simbolizzare il legame che c'è tra di loro. Il legame che li unisce deve essere allentato, flessibile. A questo punto ai due ragazzi si pongono alcune domande che mettono in rilievo delle situazioni negative o di difficoltà; per esempio:

1) Se succede una lite tra di voi, essa vi può allontanare l'uno dall'altro? La risposta sarà sicuramente positiva e quindi far indietreggiare i ragazzi di due passi.

2) Se vi succede di essere attaccati alle vostre idee senza tenere conto di quelle altrui, questo vi può allontanare maggiormente? La risposta sarà come prima positiva e quindi anche questa volta far indietreggiare i ragazzi di due passi.

Fare osservare quanto ormai l'elastico sia molto teso.

3) Se il vostro amico vi ha giocato un brutto tiro, ad esempio ha rivelato un vostro segreto, questo può rompere i legami che ci sono tra di voi? La risposta sarà ancora positiva e quindi arrivati a questo punto far allontanare i ragazzi fino a quando inevitabilmente uno dei due mollerà l'elastico e quest'ultimo si spezzerà.

L'elastico utilizzato serve a far capire come l'amicizia se messa troppo a dura prova si romperà e quindi il legame che c'era prima si spezza definitivamente e se i due non stanno attenti, possono rimanere feriti dentro.

Attività

Per far capire al meglio ai ragazzi le caratteristiche di una vera amicizia si fa scrivere a loro su un foglio quali sono le caratteristiche che contraddistinguono l'amicizia (per esempio: il rispetto, l'amore, la fiducia ecc...)

Sulla base di questa attività trarne degli spunti di riflessione e meditare sui punti fondamentali che caratterizzano il rapporto dell'amicizia:

- volersi bene e amarsi;
- rispettarsi;
- essere sinceri;
- aiutarsi nel momento del bisogno;
- saper divertirsi usando la coscienza;

- confidarsi;
- non approfittarsi dell'altro eccí

Ore 21.40

Lettura di un brano tratto dalla Bibbia da cui ascolteremo la Parola di Dio riguardo questo argomento e a seguire una breve riflessione sui punti salienti contenuti nel testo.

*Una bocca amabile moltiplica gli amici,
un linguaggio gentile attira i saluti.
Siano in molti coloro che vivono in pace con te,
ma i tuoi consiglieri uno su mille.
Se intendi farti un amico, mettilo alla prova;
e non fidarti subito di lui.
C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo,
ma non resiste nel giorno della tua sventura.
C'è anche l'amico che si cambia in nemico
e scoprirà a tuo disonore i vostri litigi.
C'è l'amico compagno a tavola,
ma non resiste nel giorno della tua sventura.*

*Nella tua fortuna sarà come un altro te stesso,
e parlerà liberamente con i tuoi familiari.
Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te
e dalla tua presenza si nasconderà.
Tieniti lontano dai tuoi nemici,
e dai tuoi amici guàrdati.
Un amico fedele è una protezione potente,
chi lo trova, trova un tesoro.
Per un amico fedele, non c'è prezzo,
non c'è peso per il suo valore.
Un amico fedele è un balsamo di vita,
lo troveranno quanti temono il Signore.*

Siracide 6, 5-16

Ore 21.50

Ascolto della canzone "L'amicizia" di Povia e commento finale.

Ore 22

Pregheiera e avvisi per le festività pasquali.

L'amicizia

L'amicizia non si vanta in giro l'amicizia non si vede si sente
Non diventerai mio amico perché vuoi esserlo ma lo sarai se non te ne frega niente.
L'amicizia non nasce solo perché abbiamo parlato 2 volte
e anche se ci conosciamo da una vita dai non siamo amici necessariamente.

L'amicizia dice tutto in faccia e non ha paura di far male per fare bene
ma se è una cosa vera anche se c'è un interesse non muore.

Io non so che cos'è l'amicizia ma so cosa non è l'amicizia
e l'amicizia non è come il tempo perché quella vera non passa mai
e a un amico che è furbo e scorretto preferisco un nemico ma onesto
perché un nemico almeno mi può insegnare che non devo essere come lui.

E allora è chiaro che due sono amici veri fino a quando non se ne rendono conto
quando cominciano a pretendere il rispetto reciproco stanno toccando il fondo
e allora parlami di cose che non mi hai detto mai e dimmi veramente chi sei
ti riconoscerò se ti conoscerò e tu mi riconoscerai se mi conoscerai.

Io non so che cos'è l'amicizia ma so che cosa non è l'amicizia
e l'amicizia non è rispettarci perché a rispettarci non si parla mai
ma quando sbagli un amico ti apprezza e le tue convinzioni le accetta
perché l'accettarsi è il verbo migliore è il più importante mattone per costruire l'amore

che può aiutarmi a capire che si può sempre guarire che si può sempre parlare per costruire l'amore

mentre a rispettarci non si parla mai
ma quando sbagli un amico ti apprezza e le tue convinzioni le accetta perché accettarsi è il verbo
migliore
è il più importante mattone per costruire l'amore.

Perché fare l'amico non è proprio uguale a essere amico
e ora scegli cos'è l'amicizia.

C_19_La personalità (saper essere)

Spesso si sente parlare dei termini òsapereö, òsaper fareö, òsaper essereö, ma probabilmente non tutti sanno a cosa si riferiscono. Il òsapereö comprende tutte le conoscenze che possediamo, non solo quelle apprese a scuola, ma anche in altri contesti; il òsaper fareö sono le nostre capacità e il òsaper essereö è il modo con quale ci poniamo nei confronti del mondo, la nostra personalità. Due individui con le stesse capacità, difficilmente svolgeranno un'azione o un lavoro nella stessa maniera; ciascuno di loro metterà in atto un proprio stile, facendo emergere la propria personalità. La personalità, rientra in maniera significativa nella sfera professionale.

Per far emergere ed arricchire la propria personalità ciascuno di noi ha bisogno di fermarsi e guardarsi attorno. I nostri caratteri derivano sia da basi genetiche che da situazioni vissute, in modo particolare quelle dei primi anni di vita. Essi possono essere modificati negli anni, dalla maturità e dalle nuove esperienze, ma occorrono tempo e impegno proprio perché si tratta di andare a cambiare qualcosa che abbiamo acquisito inconsapevolmente.

Ore 21.00

Ritrovo e preghiera con i ragazzi

Ore 21.05

Introduzione del tema della serata, chi siamo e se sappiamo òsaper essereö, in un mondo dettato dai media e dalla moda ci è difficile essere noi stessi. Utilizzando come spunto di partenza le definizioni di òSapere ó Saper fare ó Saper essereö.

Ore 21.35

Attività con i ragazzi; si chiede di compilare òL'alfabeto della mia personalitàö (vedi pagina seguente), inoltre per evitare che i ragazzi possano sbirciare e mettere tutti le stesse risposte si può dire a loro di distanziarsi; inoltre non è necessario scrivere un perché a tutte le caratteristiche, se no si impiegherebbe troppo tempo.

Ore 21.45

Commento finale con lettura delle risposte dei ragazzi, chiedendo a loro il significato della parola attribuita alla lettera; per evitare di impiegare troppo tempo si potrebbe fare a rotazione.

Può essere che non tutti riescano a trovare una risposta a ogni lettera dell'alfabeto, questo può essere dovuto a mancanza di tempo, o perché si sono persi nell'attività oppure perché non si conoscono bene (o non sanno di conoscersi bene). Questo ultimo punto è quello più probabile perché più si cresce più si scopre qualcosa di più su noi stessi.

Ore 22.00

Preghiera e arrivederci al venerdì successivo.

L'alfabeto della mia personalità

A comeí
B comeí
C comeí
D comeí
E comeí
F comeí
G comeí
H comeí
I comeí
L comeí
M comeí
N comeí
O comeí
P comeí
Q comeí
R comeí
S comeí
T comeí
U comeí
V comeí
Z comeí

C_20_Le capacità

Tutti noi possediamo capacità in abbondanza, anche se non sempre ne siamo consapevoli. Non esistono capacità migliori o peggiori, solo capacità semplici o complesse. Esse non sono innate, ma si sviluppano molto presto in ciascuno di noi attraverso un meccanismo legato alla motivazione e al risultato positivo prodotto dal nostro comportamento. Da piccoli abbiamo appreso molte capacità elementari proprio in questo modo: quando abbiamo iniziato ad usare le posate per mangiare o a vestirci da soli siamo stati premiati anche se solo verbalmente dai nostri genitori, ed abbiamo così acquisito fiducia in noi stessi continuando ad esercitarci in quel compito fino a che ci è diventato del tutto naturale svolgerlo.

Ciascuno di noi prende consapevolezza delle proprie capacità attraverso l'azione, sia essa espressa nell'atto di pensare, studiare, ricercare, giocare, lavorare o nell'entrare in rapporto con gli altri. Un ragazzo pigro, che non si mette in gioco e non scommette su se stesso, rischia di non conoscere mai tutte le cose di cui è davvero capace, di annoiarsi o peggio ancora di non sentirsi soddisfatto della propria esistenza. Al contrario un ragazzo impegnato si sentirà protagonista della propria vita e realizzato.

Ore 21.00

Ritrovo e preghiera con i ragazzi

Ore 21.05

Introduzione del tema della serata, portandoli alla mente l'incontro fatto nel post di seconda media riguardante la parabola dei talenti; allora lo scopo era fargli capire che ognuno di loro aveva dei talenti, adesso gli chiediamo se hanno scoperto i loro talenti e se si mettono in gioco.

Lettura del seguente brano

Immaginiamo, per esempio, un ragazzo che, per vari motivi, non ama l'aritmetica e perciò non si sia mai impegnato a studiarla. Egli non sarà in grado di capire di avere una capacità almeno normale in quel campo. Se al contrario incomincia a impegnarsi, potrebbe addirittura scoprire di avere una capacità al di sopra della norma. Proprio perché solo l'azione scopre il talento, il fattore umano. Una ragazzina quindicenne o diciassettenne, può dire la mattina iniziando la solita giornata: «Io non valgo nulla, non c'è nulla che so fare» quella stessa sera potrebbe scoprire di essere diversa da quanto lo scoramento del mattino aveva fatto pensare. Provocati in un coinvolgimento, i fattori della sua personalità sono venuti a galla.

L. Giussiani, Il senso religioso

Ore 21.35

Attività con i ragazzi; si chiede ai ragazzi di compilare lo schema proposto nella pagina seguente e commento finale.

Ore 22.00

Preghiera e arrivederci al venerdì successivo.

Le mie capacità

Pensate alle attività che vi riescono meglio, quelle che più vi realizzano, e soffermatevi sulle vostre capacità.

MI SENTO REALIZZATO QUANDO	LE CAPACITÀ CHE METTO IN CAMPO

C_21_Serata giochi_2

La serata è stata creata come stacco tra gli incontri fatti da gennaio fino ad ora e quelli successivi inerenti al tema del servizio.

Questo incontro è da utilizzare per richiamare i ragazzi agli incontri futuri. Inoltre è a discrezione del gruppo scegliere se proporre ai ragazzi una serata di giochi o la visione di un film.

È da valutare di anno in anno l'utilità di questo incontro.

C_22_Servizio si può

Lo scopo dell'incontro è quello di introdurre il tema del servizio, che non è un qualcosa che ci viene imposto di fare, ma una scelta che si può fare.

A questo punto del nostro percorso durato tre anni, sappiamo che una parte dei ragazzi (se non tutti) vorranno diventare animatori, tuttavia quello su cui dobbiamo concentrarci non è spingere i ragazzi a diventare ed essere animatori (anche se sarebbe bello), ma mostrare loro che esistono varie realtà di servizio, infatti una persona può essere portata a seguire i bambini, quanto a prestare servizio civile o altro.

Sarebbe consigliata la presenza di un don per dare oltre all'aspetto ateo, anche una nota cristiana al significato del servizio, con un commento o la lettura o il racconto di un brano vangelico che tratta del tema.

Ore 21.00

Ritrovo e preghiera con i ragazzi

Ore 21.05

Introduzione del tema, sul fatto che il servizio è una cosa che si può fare; iniziando con il dare una definizione di che cosa è il servizio inteso come volontariato.

Ad esempio:

• Attività di aiuto e di sostegno messa in atto da soggetti privati, in modo gratuito, per varie ragioni che possono essere di solidarietà, di giustizia sociale, di altruismo o di qualsiasi altra natura.

Per la legge italiana il volontariato organizzato nelle associazioni ha le caratteristiche previste dalla legge 266/1991 che sono:

- gratuità assoluta delle prestazioni fornite dai volontari in modo personale e spontaneo
- divieto assoluto di retribuzione degli operatori soci delle associazioni.

La stessa legge prescrive che le associazioni debbano presentare democraticità della struttura, l'elettività e la gratuità delle cariche associative.

Lettura del seguente brano

Il volontario è

Il volontario è una persona che, oltre a comportarsi correttamente nella vita di tutti i giorni, come studente o lavoratore, figlio o figlia, padre o madre, mette spontaneamente a disposizione del tempo per gli altri.

Per fare, con passione, qualcosa di utile, di realmente efficace.

Il volontario non è un eroe, una persona eccezionale, un "superman", ma un cittadino responsabile.

Un cittadino è responsabile quando ha cura di sé, degli altri e dell'ambiente in cui vive (si dice così anche di una persona "matura").

Un cittadino responsabile è una persona che rispetta le regole della convivenza, che partecipa alla vita sociale (si informa, si aggrega e prende delle decisioni con gli altri), che chiede il rispetto dei propri diritti e tutela (difende) quelli di tutti. In altri termini questo comportamento si chiama cittadinanza attiva.

Volontari non si nasce, si diventa. Si impara ad esserlo facendo propri (si dice "interiorizzando") alcuni valori e osservando altre persone metterli in pratica (testimonianza).

Il volontario deve "far bene il bene", preparandosi e migliorandosi costantemente, assumendosi della responsabilità insieme agli altri e portando fino in fondo un impegno preso.

Il volontariato è importante per quello che è, per i valori che comunica (ösapere essereö), prima ancora che per quello che fa, che realizza in pratica (ösapere fareö).

Ore 21.35

Visione del power point in allegato, che mostra le varie realtà di servizio. E commento finale.

Ore 22.00

Preghiera e arrivederci al venerdì successivo.

C_23_Servizio si può (2)

Lo scopo dell'incontro è riprendere il tema del servizio iniziato la settimana precedente. A differenza del primo in cui si spiegava cos'è il servizio e si mostravano le varie realtà di servizio, qui l'obiettivo è mostrare una realtà del servizio invitando gente da fuori come un volontario della croce rossa, della protezione civile, un animatore dell'oratorio, ecc.. con il compito di raccontare il suo servizio.

Ore 21.00

Ritrovo e preghiera con i ragazzi.

Ore 21.05

Inizio discussione con i ragazzi.

Ore 22.00

Preghiera e arrivederci al venerdì successivo.

C_24_Giovanni Paolo II

Nei due incontri precedenti si è parlato del servizio, dandogli una spiegazione e parlando con qualcuno che ha scelto di dedicare parte di se per il prossimo. Ora invece vogliamo parlare di una persona che ha reso il suo servizio una scelta di vita, Giovanni Paolo II. Nei suoi 26 anni di pontificato e 59 anni di ordinamento sacerdotale, Giovanni Paolo II ha espresso numerose tematiche, tenendo un occhio di riguardo verso i giovani.

Sarebbe utile la presenza di un don per comprendere al meglio il significato della serata e l'analisi della figura di Giovanni Paolo II.

Ore 20.30 eccezionale

Ritrovo e preghiera con i ragazzi.

Ore 20.40

Introduzione al tema della serata incentrata sulla figura di Giovanni Paolo II.

La serata si struttura con la visione di frammenti dei due film su Giovanni Paolo II (prodotti dalla Mediaset) uno alla volta e commentarli con i ragazzi.

SCENA-1

La nostra vita è piena di emozioni positive e negative, cosa si prova osservando questa scena?

Ansia, disperazione, incertezza, indecisione, arrendevolezza, odio cioè emozioni negative.

Tuttavia la speranza non deve mai morire.

Nelle ultime frasi della scena di San Giovanni della Croce si alza il velo dal negativismo, lasciando spazio alle scelte per un futuro migliore.

SCENA-2 E SCENA-3

Le scelte che si compiono ci pongono sempre a confronto con altre persone, amici e familiari, che la pensano diversamente da noi.

SCENA-4A E SCENA-4B

La scena inizia con una domanda: perché alcuni uomini si comportano come bestie mentre altri danno atto di eroismo, che cosa spinge alcuni a tradire gli amici e altri a sacrificare se stessi per persone che non conoscono? L'obiettivo è di ricevere dai ragazzi una risposta propria, per poi ascoltare la spiegazione che segue nel film con il concetto di Cartesio di felicità e infelicità per arrivare alla conclusione del uomo che è nel mezzo e deve scegliere.

SCENA-5

In questa ultima scena si vede già la futura Santità di Giovanni Paolo II, il suo progetto per il futuro, la speranza, pace, umiltà

Ore 22.00

Preghiera e arrivederci al venerdì successivo.

C_25_Giochi per animatori

Obiettivo

Si tratta dell'ultimo incontro prima della cena di chiusura e potrebbe essere un'occasione per concludere tutto il percorso durato ben tre anni con una serata un po' divertente dedicata al gioco.

Ore 21.10

Pregiera e introduzione al tema della serata mettendo in rilievo che si tratta di un incontro che si può facilmente collegare con alcuni dei precedenti, per es. "L'amicizia" e "La capacità".

Definizione di "gioco"

Con il gioco noi intendiamo un'attività volontaria e intrinsecamente motivata praticata da tutti, grandi e piccini, a tutti gli stadi dell'evoluzione umana per scopi ricreativi ma anche a livelli agonistici.

Magari non lo sappiamo ma il gioco viene studiato in diversi campi del sapere (filosofiche, psicologiche, sociologiche) e ogni studioso che se ne occupò ne diede una diversa definizione:

- Citazione a Kant (filosofo) che definì il gioco come "un'attività che produce piacere";
- Citazione a Piaget (psicologo) che "riconosce nel gioco una funzione centrale nello sviluppo della personalità".

Da qui può nascere facilmente una discussione del gioco come sviluppo e crescita: per esempio si può coinvolgere i ragazzi invitandoli a ricordare quali giochi amano di più, quali praticavano di più da piccoli ecc.

In campo sociologico, invece, il gioco produce sicuramente una serie di dinamiche importantissime:

- Quando si gioca in "società" si fa parte di un gruppo;
- Nascono delle relazioni legate al gioco e quindi soprattutto quando si è piccoli nascono più facilmente delle amicizie nuove (riferimento all'incontro sull'"Amicizia");
- Ci sono, però, delle regole da rispettare in particolare nei giochi di squadra;
- È importante che nessuno venga escluso e tutti si divertano allo stesso modo;
- L'ambiente dei giochi di squadra (calcio, pallavolo, basket) aiuta a crescere e a formarsi però bisogna fare attenzione a non creare delle inimicizie per via delle competizioni tra le diverse squadre.

Ore 21.35 si conclude la serata con un gioco di squadra dal titolo "Indovina la parola".

È una sorta di "tabù" solo che in questo caso non ci sono parole che non si possono dire.

Ci si divide in due squadre se si è in tanti altrimenti se ne fa solo una. La squadra nomina due capi squadra che dovranno far indovinare la parola misteriosa pronunciando una serie di frasi che contengano degli indizi. Lo scopo è cercare di indovinare più parole nel minor tempo possibile.

Ore 22.00

Essendo l'ultimo incontro la prossima volta ci si ritroverà per concludere in bellezza con una cena in pizzeria. Avvisare i ragazzi e dare appuntamento al prossimo venerdì alle ore 20.

C_26_Cena di chiusura

Per concludere, visto che i ragazzi sono ormai grandi e il post di seconda media non è ancora terminato, si è pensato di portare i ragazzi a mangiare in pizzeria.

Visto la concomitanza del termine degli incontri tra i gruppi di terza media e di prima superiore e se il numero dei ragazzi di terza media impedisse lo svolgimento della loro festa di chiusura, sarebbe l'ideale mettersi d'accordo tra i due gruppi e fare una cena unica.